Anno XXXII Venerdì 8 Agosto 1879 N. 18[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Abbiamo scarse notizie di politica interna, e assai magra è la messe anche di notizie dall' estero.

Il viaggio dei nostri Sovrani attraverso la Liguria, il Basso Piemonte, la Lombardia e il Veneto sino a Recoaro fu contrassegnato da continue, da entusiastiche ovazioni, le quali attestano, soprattutto per la loro spontaneità, che il popolo italiano di tutte le provincie conserva sempre vivo ed intanto quell' attaccamento alla Dinastia di Savoia, del quale ha dato prova in mille occasioni, e che non si è mai affievolito, nè per errori di governanti, nè per suggestioni di sètte.

Genova, in questa occasione, fu eguale alla memoria dell' antico suo sfarzo, per cui la Staël diceva essere la capitale della Liguria una città, ove sembra che tutti i re della terra siansi dati la posta per fabbricarsi la reggia. La Staël alludeva certo alla sontuosità dei palazzi, ma chi ha veduto come i Genovesi, favoriti da una immensa ricchezza, sappiano accoppiare allo splendore dei loro marmi anche l' arte più fina nei loro pubblici ricevimenti, può dare a quella frase una estensione molto più ampia.

— Grande entusiasmo. Allegrezza universale! Popolazione esultante! Su per giù son questi i ritornelli coi quali si chiudono i telegrammi e le corrispondenze che si leggono nei giornali progressisti, e particolarmente nei ministeriali, relativamente all' esito delle elezioni politiche seguite in taluna città del Regno domenica scorsa.

Mai più quaterno al lotto fu salutato con tanto fracasso. Si direbbe proprio che le loro signorie non si credano degne di un simile successo e che ne dubitassero grandemente. Sono i deboli che si inebbriano d' una partita vinta, comunque vinta. I forti usano con temperanza e non ci perdono la testa; massime se un po' di dolce vien dopo tanto amaro.

Non è il caso d' indagare come sieno state poste e come si sieno svolte le elezioni suppletive di domenica; nè di analizzare le coalizioni dei voti che riportarono alla Camera taluni ministri; nè di constatare se non sia stata incorretta la candidatura dell' onorevole Cairoli a Chieti.

A noi interessa unicamente di prender nota di questo gran tumulto di congratulazioni che la stampa ufficiosa si ricambia, come se proprio dovesse considerarsi un miracolo che dei ministri, e anche perchè son ministri, siano stati eletti o rieletti. A tempo e luogo si vedrà poi se la maggioranza degli elettori ratificherà i verdetti che sono stati proclamati domenica in condizioni tanto eccezionali. Da questa baldoria che si fa oggi per l' esito parziale di due o tre elezioni si argomenterebbe che i progressisti sieno appunto essi i primi a dubitarne.

Mentre l' imperatore Guglielmo, riconoscendo i grandi servigi resi dal ministro di missionario Falk, lo vuol premiato nella persona che gli è più cara, e conferisce perciò la nobiltà ereditaria al figlio di lui, il governo tedesco autorizza alcuni dei vescovi esiliati in forza delle leggi di maggio a rientrare incondizionatamente nelle diocesi, col pretesto officioso dell'esercizio temporaneo del loro ministero spirituale.

Questa, che apparisce come evidente contradizione, non ci sorprende perchè sappiamo da mille esempi, che le contradizioni formano la base principale e il più sicuro appoggio della politica bismarkiana. Ostinato fino all' eccesso nella prosecuzione dei suoi fini, il gran cancelliere è di una elasticità meravigliosa nella scelta dei mezzi: con i liberali oggi se questi consentano ad aiutarlo, con la stessa indifferenza sarà domani dai clericali se da loro può ripromettersi migliori servigi: nell' un caso e nell'altro, guardarsi bene dal bruciare i suoi vascelli verso qualsiasi partito.

La nobiltà conferita al Falk figlio e il permesso accordato ai vescovi sono naturale conseguenza di queste strane teorie di governo, che niuno uomo di stato, che non fosse il Bismark, potrebbe permettersi mai.

La famosa circolare

Questa famosa circolare, colla quale l'on. Villa faceva comprendere che, lui ministro dell' Interno, non s' hanno poi da prendere troppo alla lettera le teoriche e le dichiarazioni di lui deputato, esiste o non esiste?

L' agenzia *Stefani* ne diede l' annunzio a tutto il mondo; poscia un giornale, notoriamente ufficioso, lo smentiva; a chi s' ha da credere?

A dir vero, questa faccenda delle circolari annunziate e smentite comincia a far sorgere il dubbio che il Ministero non sia troppo sicuro dei suoi passi, e faccia come colui, che, non sapendo quale terreno gli stia davanti, allunga una gamba per fare il passo, ma tasta prima leggermente il terreno, e sta incerto se debba posarvi il piede, o ritirarlo.

L' altro giorno era una circolare del ministro della Pubblica Istruzione, annunziata, citata, commentata e poi, in certo modo, smentita, od almeno posta in dubbio come massima.

Oggi è una circolare del ministro dell' Interno, che subisce le stesse peripezie.

E non si tratta di cosa di leggera importanza; si tratta dei criteri del Governo in quella piccola faccenda, che è la tutela della sicurezza e tranquillità interna.

Checchè ne pensi qualche giornale, che non è troppo facile capire quale indirizzo segua, pare a noi che se la circolare non ci fu, ci andrebbe.

E ciò, non perchè crediamo che siamo oggi in Italia in momenti più straordinari di ieri, non perchè vogliamo prestar fede ad esagerate paure; ma perchè sta al Ministero un uomo, senza dubbio della più specchiata lealtà, ma il quale ha altra volta emesse teoriche che non sono punto conciliabili colle esigenze del paese, che vuole la libertà, ma vuole tutelata tutta l' autorità della legge.

Se tutto il mondo sapesse che altro è fare un discorso come deputato, altro è avere come ministro, la responsabilità pubblica, non vi sarebbe bisogno di alcuna dichiarazione.

Ma di tale differenza, tra deputato e ministro, non tutti sanno rendersi ragione, e quindi una qualche dichiarazione sarebbe tutt' altro che inopportuna. Se la circolare non c' è, bisogna farla.

La lettera di Chambord

Abbiamo il testo della lettera del conte di Chambord segnalata dal telegrafo, e ne diamo la traduzione. Essa è diretta a certo marchese la Foresta, in risposta ad un indirizzo che il marchese e vari altri legittimisti, riuniti in banchetto per festeggiare il Sant' Enrico, avevano inviato al preten-

---

17 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

Nell' uscire Dionisio incontrò il figlio: pensando ai pericoli che l'attendevano l'indomani, abbracciò il ragazzo e lo baciò, prima di ritirarsi nelle proprie stanze; ma questi più che dal bacio del padre fu impressionato dall' assenza delle guardie davanti all' appartamento di Doride, colle quali nei giorni passati egli erasi assuefatto a trastullarsi, usando loro mille dispettucci o collo slacciarne la calzatura o sfibbiarne la corazza o con altri scherzi noiosi che erano sopportati solo perchè l' autore di essi era il figlio del Tiranno. Appena rimesso dalla meraviglia, il piccolo Dionisio corse ad Aristomaca per parteciparle l'avvenuto.

Aristomaca dal giorno che Dione le aveva fatto comprendere vagamente che anche sul di lei padre avrebbero potuto cadere i sospetti di complicità con Teodoro, s'era chiusa nel proprio appartamento in preda all' ansietà più angosciosa. Suo padre non le aveva mai parlato di progetti ambiziosi, ma essa li aveva indovinati, e di lui non aveva più saputa novella dopo la cattura di Teodoro!.... E Teodoro?..... Qualche volta sul conto di costui essa aveva azzardato, con fare indifferente, qualche domanda alle ancelle più fidate. — Era egli ancora chiuso in carcere? lo avevano giustiziato? Se ne erano ottenute rivelazioni? Ma nessuna ne sapeva nulla. Neppure il giovane Dionisio poteva toglierla da quella incertezza crudele: egli non cessava le sue visite giornaliere, ma ogni giorno si toglieva da lei facendo le spallucce e gettandole dai suoi occhietti mobili sguardi dispettosi, poichè se non aveva novità a raccontare, era troppo fredda l' accoglienza che riceveva dalla matrigna.

Quella sera finalmente il giovanetto entrò allegro e saltellante ed andò a posarsi sulle ginocchia di Aristomaca.

— Oggi ho delle notizie a darti — cominciò.

Egli disse queste parole con voce spezzata, convulsa. Era l' agitazione prodotta dalla importanza del racconto che stava per fare, o dal desiderio di piacere alla matrigna? La luce che le candele di cera mandavano da un candelabro di marmo fisso al suolo dietro Aristomaca, proiettavano l' ombra di questa sulla parete di stucco abbellita d'affreschi, e l'oscillazione frequente di quell' ombra riproduceva fedelmente il sollevarsi convulso del seno e dei contorni della figlia d' Ipparino.

— Ebbene? — chiese essa finalmente.

— Le guardie non sono più davanti le stanze di Doride.

Aristomaca non disse verbo ma sussultò in modo che il ragazzo se ne accorse.

— Che hai? — fece questi.

— E altro? — chiese Aristomaca con un filo di voce.

— Mi darai un bacio?

— Sì, ma parla.

— Ho visto mio padre uscire da quelle stanze.

— Quelle di Doride... e le guardie non vi sono più!

— No.

Aristomaca spinse brutalmente il ragazzo che cadde sul pavimento e furibonda s' alzò cacciandosi le mani nelle vesti a stracciarle. La tema della tempesta che le sovrastava le faceva ritenere infallibili gli indizi di essa. Tutto era perduto! Doride liberata, visitata dal Tiranno voleva dire Doride riconosciuta innocente, e la innocenza di Doride e di Eissenete aveva per necessario riscontro la condanna di Ipparino e di Aristomaca! Teodoro aveva svelato ogni cosa! L' obbrobrio, la prigionia perpetua e tormentosa come avrebbe saputo trovarla Dionisio, forse la morte! ecco la spaventevole prospettiva che ad un tratto si sovrapponeva al quadro di potenza che la di lei vanità si era creato davanti agli occhi come una meta non lontana a raggiungersi. Oh! lei stolta che non aveva rotto ogni rapporto col padre! Che caleva a lei della libertà dei Siracusani o dell'ambizione del padre? Ciò cui essa aveva agognato, ciò che rappresentava il faro della sua tempestosa esistenza

dente. Gli è questo l'indirizzo che la lettera dice mandato dai « fedeli marsigliesi »:

Frohsdorf, 26 *luglio* 1879.

Voi mi conoscete troppo per non rendervi conto della mia emozione alla lettura dell' Indirizzo dei fedeli marsigliesi. Ho sott'occhio la narrazione delle vostre feste: ho veduto tutto, tutto esaminato, da me medesimo; nulla mi è sfuggito, non una linea, non un nome, e non so come ringraziare la Provvidenza che ha permesso questo risveglio dei cuori e delle anime, e suscitati questi slanci generali che mi recano da tutti i punti della Francia le più nobili proteste contro l'oppressione delle coscienze e l'annientamento delle nostre più care libertà.

Non ho che un rammarico in mezzo a tante consolazioni, ed è quello di non poter far giungere ovunque, come vorrei, e a tutti l'espressione della mia gratitudine.

Ma mi preme di ringraziarvi più specialmente d'un brano del vostro discorso che mi toccò il cuore.

In un'allusione, piena di franchezza, alla nostra storia contemporanea, voi avete fatto giustizia, come si conveniva, di quel proposito ingiurioso che, mercè la perfidia degli uni e la credulità degli altri, aveva fuorviato troppo a lungo l'opinione.

Si è ripetuto a sazietà che io aveva respinto volontariamente una occasione meravigliosa di risalire sul trono dei miei padri.

Mi riserbo di fare, quando mi piacerà, pienissima luce sugli avvenimenti del 1873; ma una volta ancora vi ringrazio di aver protestato colla indignazione che merita, contro un tale sospetto.

Avreste potuto soggiungere, poichè ciò è vero, che il ritorno della monarchia tradizionale corrispondeva alle aspirazioni della maggioranza; che l'operaio, l'artigiano, il coltivatore intravedevano con ragione le tranquille gioie della vita laboriosa, di cui sotto la paterna autorità d'un capo di famiglia, tante generazioni, in passato, hanno conosciute le dolcezze. Che, in una parola, il contadino aspettava un re di Francia, ma che gl'intrighi della politica avevano risoluto di dargli un prefetto di palazzo.

Se davanti l'Europa attenta, all'indomani di disastri e di rovesci senza nome, ho mostrato d'aver più a cuore la dignità reale e la grandezza della mia missione, si fu, voi lo sapete benissimo, per rimanere fedele al mio giuramento di non essere mai il re di un partito o di una fazione.

No! io non accetterò mai la tutela di uomini finti ed utopisti; ma non cesserò di fare appello al concorso di tutti gli onesti, e, come già lo diceste egregiamente: « Armato di quella forza e colla grazia di Dio » io posso salvare la Francia, lo debbo e lo voglio.

ENRICO

Notizie Italiane

ROMA 6. — Le smentite ufficiose circa all'inesistenza della circolare del ministro Villa sulle questioni d'ordine interno e sull'*Italia irredenta*, si accolgono con molta riserva.

Si assicura anzi che in luogo d'una circolare, si tratti d'istruzioni confidenziali inviate ad alcuni prefetti.

L'on. Villa ritornerà sabato a Roma.

— La *Riforma* riferisce la voce che l'onorevole Cairoli farebbe un breve viaggio in Germania per motivi di salute.

— Parlasi nei circoli ufficiosi della possibile ricostituzione della Direzione generale delle carceri abolita nel 1877.

Dicesi sarà chiamato al nuovo posto di direttore generale il comm. Beltrami-Scalia, il più insigne fra i trattatisti dell'ardua materia.

— È vivo lo scambio di note fra i Governi di Francia e d'Italia per la questione della Grecia.

Sembra che la questione accenni, benchè lentamente, ad una soluzione soddisfacente.

NAPOLI 6. — Oggi si è compiuto lo scrutinio.

La media dei voti degli eletti delle cinque Associazioni è di 6800; quella della lista del Progresso è di 2500; i voti dei Sandonatisti è di 1400; quelli dei Nicoterini di 1100.

Le cinque Associazioni resteranno unite anche nelle successive elezioni amministrative.

BRESCIA — Il Consiglio provinciale votò l'aggregazione a Brescia di cinque Comuni suburbani. Inoltre approvò le conclusioni di cinque tramway alle imprese Corti e Horwath, e votò un milione per il riattamento delle strade.

MANTOVA 5. — Ieri giunsero a Mantova tre ispettori ministeriali dei lavori pubblici incaricati di visitare le arginature dei nostri fiumi, onde disporre opportuni e pronti provvedimenti.

Questa mane partirono per Borgofranco.

BELLUNO — In una parte della provincia di Belluno fu sentita avant'ieri una forte scossa di terremoto il cui centro di azione fu nelle vicinanze di Puos d'Alpago. Non sono segnalate disgrazie.

TRIESTE 6. — Telegrafano al *Tempo* che anche ieri mattina un forte gruppo di braccianti sloveni, in numero di circa 300, si portò innanzi al civico Ospedale col proposito di provocare i lavoranti friulani impiegati nelle costruzioni del pio luogo, e si disciolse dopo le intimazioni degli organi di pubblica sicurezza.

RECOARO 6 — S. M. la Regina e il Principino di Napoli sono arrivati felicemente a Recoaro alle ore 7. 20. Furono acclamati lungo tutta la via dalle popolazioni festanti. Ebbero qui un'accoglienza entusiastica. Il paese è tutto imbandierato. L'illuminazione fantastica è riuscita splendidamente.

Notizie Estere

AMERICA — Dall'*Eco d'Italia* di New York del 23 luglio togliamo le seguenti notizie:

« Memphis, la povera Memphis, la Niobe dell'Unione Americana, continua ad essere straziata dal flagello della febbre gialla; in meno di 8 giorni vi s'avverarono cento e più casi quasi tutti fatali, e quella nostra Colonia conta di già alcune vittime. La città è muta e presso che deserta; chi non può fuggire, chi non ha mezzi di esistenza, è alloggiato in tende militari in aperta campagna e la carità pubblica accorre generosa a sollevare i più bisognosi. Difficilmente quella città potrà risorgere al suo prisco stato di opulenza commerciale; si parla infatti di trasportare altrove la popolazione e si agita il progetto di distruggere la città col fuoco.

« In tutti i porti lunghesso il Mississipi e altri fiumi, in tutte le stazioni ferroviarie, sia del Sud che dell'Ovest, poste in diretta comunicazione con Memphis, fu adottata una rigida quarantena, onde interdire il libero accesso alle persone ed alle merci.

« Anche la città di Biloxi, sul Missisipi è stata abbandonata dagli abitanti; insomma si ripete la dolorosa storia dell'anno scorso, epidemia e morte. »

AUS. UNGH. — A Carlstadt (Croazia) si constatarono alcuni casi di cholera susseguiti da morte.

SPAGNA — Ruiz Zorilla ricevette una bella lettera dell'on. Cairoli, nella quale lo ringrazia delle sue felicitazioni, specialmente perchè il Zorilla « rese piena giustizia alla rigida lealtà di sentimenti costituzionali, che sono base inconcussa della monarchia italiana. »

— Un fatale destino pesa sulla Corte di Spagna. In poco più di un anno sono tre tombe che si chiudono sulle salme di giovani principesse di quella famiglia.

Alla compianta regina Mercedes, tenne dietro la principessa Maria Cristina di Montpensier, ieri il telegrafo ci arrecava la notizia della morte della sorella di re Alfonso, la principessa Maria di Pilar.

Era la figlia secondogenita dell'ex regina Isabella di Borbone, ed era nata il 4 giugno 1861. Aveva quindi 18 anni appena.

Le altre sorelle di Alfonso sono: Isabella, principessa delle Asturie, nata nel 1851 e vedova fin dal 1871 del principe Gaetano di Borbone conte di Girgenti. Maria de la Paz nata il 23 giugno 1862 e Eulalia nata il 12 febbraio 1864.

PERÙ — La *Opinion National* di Lima annunzia che le domande degl'Italiani per danni sostenuti nel bombardamento di Pisagua, e spedite alla Legazione Italiana di Lima affinchè vengano presentate al Governo Cileno, ammontano a più di 1,200,000 soles.

Il giornale *El Comercio* della medesima città, dice essere stato rilevato da parecchie lettere di Valparaiso, che il Governo Cileno ha ordinato che si pongano torpedini in parecchi punti angusti dello Stretto di Magellano per impedire il passaggio di alcuna corrazzata che credevasi in viaggio pel Governo peruviano.

Qualunque siasi la sorgente di quest'ultima notizia, tale ne sarebbe l'importanza da meritare una investigazione da parte dei Governi neutrali.

RUSSIA — Nel corso del mese di giugno 1879 il ministro dell'interno a Pietroburgo ricevette comunicazione che 3051 casi d'incendio erano scoppiati in Russia, cagionando delle perdite per una somma di circa 13 milioni di rubli.

Su questi 3051, 508 sono dovuti alla malevolenza, 930 alla negligenza od al-

---

era la speranza, di rimanere la *sola* moglie del Tiranno di Siracusa, e per realizzare questa speranza sarebbero mancati altri mezzi oltre quello di affidarsi al padre che poi l'aveva ingannata, mirando segretamente sempre allo scopo che egli s'era proposto, senza curarsi punto della sua promessa e degli strazi della figlia?

Mentre Aristomaca volgeva nella mente questi pensieri, il suo volto era orribilmente contratto; l'altera ed avvenente figlia d'Ipparino era diventata brutta.

Questa sovraeccitazione nervosa non durò che pochi minuti, passati i quali, Aristomaca ricadde spossata sopra uno sgabello: volgendo gli occhi s'accorse del figlio di Dionisio che si teneva per metà nascosto dietro il candelabro: allora essa tremò: quegli occhietti furbi che la guardavano curiosi forse avevano indovinato nella di lei agitazione la causa dell'improvvisa collera: forse anco mentre durava quella specie di delirio, essa si era lasciata sfuggire qualche parola imprudente e mentre poco prima giudicava inevitabile e si figurava già la sorte crudele cui Dionisio l'avrebbe condannata col padre, ora si sentiva spinta a gettarsi ginocchioni avanti quel ragazzo implorando il suo silenzio acciocchè se un filo di speranza per lei esisteva, egli non lo troncasse con le sue rivelazioni. Il meno che poteva acconsentirle il di lei orgoglio era di muovere sorridente incontro al fanciullo ed abbracciarlo onde rendersela amico e ciò fece infatti..... ma era troppo tardi! Il giovane Dionisio aveva la guancia rossa di sangue scorrente da una leggiera ferita toccata nella recente caduta: egli era inviperito contro Aristomaca non tanto pel dolore fisico quanto per l'espressione odiosa che aveva accompagnato l'urto violento per cui era caduto, e quando si vide avvicinare la matrigna col labbro forzatamente sorridente, le lanciò uno sguardo da tigre e colla flessibilità d'un serpente schivando il di lei contatto fuggì dalla stanza.

Aristomaca aprì la bocca per richiamarlo ma la voce le mancò e dovette appoggiarsi alla parete per non cadere.

Mentre quell'anima durava tuttavia in tale orribile strazio fu introdotto un signifero che aveva chiesto di parlarle.

— Ippariuo ti saluta, o Aristomaca, disse egli, e vuole che tu sappia che nella battaglia di dimani egli comanderà un corpo in prima linea.

Da un'ora sembrava che una forza ignota si compiacesse ad esercitare il cuore di Aristomaca in un giuoco crudele. Dunque Ippariuo non solo non era stato condannato, ma neppure era sospettato ed i passati timori adesso le apparivano puerili. Restava sempre l'immagine di Doride ritenuta innocente, ma il tempo era per Aristomaca! Tuttavia lo spavento, l'ira, il terrore di un'ora e fors'anco la reazione susseguitane avevano affranto le forze fisiche dell'altera Siracusana: al momento che le ancelle si presentarono per spogliarla dovette appoggiarsi alle loro braccia poichè una violenta febbre s'era impossessata di lei.

Essa però s'era ingannata tanto nel supporre che Ippariuo fosse creduto innocente, quanto nel calcolare le possibili conseguenze del rancore del piccolo Dionisio. Questi infatti quando, per mezzo del primo cortigiano incontrato negli androni del palazzo, fu introdotto presso il padre, narrò tutto ciò che poteva nuocere ad Aristomaca, ma non più di ciò che sapeva ed il Tiranno allorchè seppe delle smanie deliranti cui questa s'era abbandonata all'udire della liberazione di Doride, increspò le labbra ad un sorriso freddo il quale se dimostrava qualche cosa non era certo la sorpresa, poichè egli sapeva bene che Doride era odiata da Aristomaca, ma non poteva da quest'odio di rivale dedurre la certezza che la figlia di Ippariuo fosse più o meno direttamente responsabile della colpa del padre.

Egli è certo però che Dionisio era stanco di Ippariuo e di Aristomaca, del primo perchè anima dell'abortito moto di Teodoro, di Aristomaca perchè dopo il tradimento del padre era oramai cessato il motivo che aveva reso necessario il matrimonio con essa.... e poi perchè aveva trovato che Doride era bella, gentile, affettuosa....

Quando seppe che Aristomaca era travagliata dalla febbre, chiamò a se Dione e solo con lui s'intrattenne per circa un'ora. All'uscire l'onesto Dione aveva il viso sconvolto, si fermò indeciso sulla soglia e rivolse il capo verso il Tiranno, ma questi non gli diede il tempo di parlare e gli lanciò uno sguardo che significava al tempo stesso una determinazione irrevocabile ed una raccomandazione delle più importanti. A quello sguardo Dione rispose a sua volta con un cenno rassegnato della testa il quale poteva equivalere alle parole « Tu lo vuoi, lo farò di mala voglia, ma lo farò perchè tu lo comandi. »

(*Continua*).

incuria degli abitanti e 1753 a cause rimaste ignote. Le provincie del Centro e dell' Est dell' impero furono quelle che soffersero più; quelle dell' Ovest e del Sud-Ovest non figurano nelle liste ufficiali degl' incendi che per una cifra relativamente insignificante.

— Secondo un telegramma da Odessa, il prefetto di Polizia, Aliss-jeff, che scoprì i ladri del rubamento di Cherson, è riuscito a ricuperare anche il mezzo milione che mancava.

— Il 30 luglio furono impiccati a Kieff tre uomini — per nome Bilschansky, Gorsky, e Feodoreff — condannati dallo speciale tribunale militare di quella città per detenzione di materie esplosive.

GERMANIA — L'attività che si è manifestata di nuovo nel socialismo comincia ad impensierire seriamente Bismark. Infatti la *Pall Mall Gazette* annunzia che il Governo tedesco, sta esaminando se non sarebbe opportuno e conveniente correggere la legge contro il socialismo, mediante l' aggiunta di nuovi articoli, per procedere più rapidamente e più severamente contro i membri di quel partito.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Associazione Costituzionale ferrarese. — I soci sono invitati ad intervenire all' adunanza che si terrà Lunedì 11 corrente mese alle ore 4 pom. nel Teatro dell' Accademia Filarmonico Drammatica, gentilmente concesso dalla Presidenza, allo scopo di discutere ed approvare lo Statuto e nominare la Rappresentanza dell' Associazione, di conformità alla scheda-programma cui hanno aderito.

I Promotori

C. Baldassari - P. Cavalieri - I. Leati - G. Martinelli - G. Ruffoni - L. A. Trentini.

Non essendo stata sino ad oggi restituita qualcuna delle schede diramate nella provincia, tale pubblicazione s'intende quale personale invito a quegli aderenti cui non fosse pervenuta la Circolare diramata in data due agosto.

Il Municipio. — L' appalto dei lavori di ristauro nel fabbricato detto *Pubblici granai* è stato deliberato col ribasso del 18 per 100. Il termine utile pel ribasso del ventesimo scadrà alle due pom. del giorno di giovedì 14 corr.

Società Impiegati. — Sappiamo che numerose sono le adesioni che tutto giorno pervengono al Comitato Promotore di questa nuova Istituzione, fra cui ci è grato registrare oltre a quella del R. Sindaco, del R. Prefetto e del Procuratore del Re, più di quaranta firme inviate dal Sindaco della vicina Comacchio che additiamo ad esempio degli altri Sindaci della Provincia, perchè sollecitino il rinvio delle schede ad essi spedite.

La Società che conta a quest' ora 300 firmatarii ed il cui statuto fu già discusso ed approvato, può dirsi definitivamente costituita.

Incendio. — A proposito dell' incendio di una enorme quantità di covoni avvenuto in danno del sig. Alfredo Pavanelli che abbiamo annunziato alcuni giorni fa, sembra fuor di dubbio che la causa ne sia delittuosa. Fu fatto qualche arresto. Non entriamo in dettagli perchè la giustizia informa.

Bollettino dell'inondazione. — Dalla prim'ora ant. del giorno 7 alla mezzanotte, il decremento delle acque d' inondazione fu di centimetri 3.

Bibliografia. — Canti popolari di Ferrara, Cento e Pontelagoscuro del prof. Giuseppe Ferraro — Tip. Taddei, Ferrara.

Le provincie dell' Emilia non possiedono ancora una raccolta di canti popolari, sebbene i loro dialetti abbiano servito e servano tuttavia per uso letterario. Il prof. G. Ferraro già benemerito della storia della poesia popolare per la pubblicazione dei canti monferrini, stampò nello scorso Giugno un volume di canzoni volgari che ei raccolse in Ferrara, Cento e Pontelagoscuro.

Leggendo questo libretto abbiamo sorriso di cuore trovandovi le dolci *ninne-nanna*, che abbiamo udite cantare a' nostri fratellini, le favole e storielle spaventose che ci venivano narrate nelle lunghe serate d' inverno, ci siamo per un momento creduti più giovani vedendo sotto i nostri occhi le parole rimate che accompagnavano i nostri giuochi infantili.

Questo nuovo libro accrescerà la fama del prof. Ferraro presso tutti i cultori della filologia romanza e Ferrara sarà lieta dell' amore, che le addimostra il simpatico ed erudito filologo suo ospite.

Commissione di Rimonta. — Nel giorno di Martedì 12 Agosto si troverà in Ferrara una Commissione per acquistare cavalli per ufficiali di cavalleria.

I cavalli dovranno avere l' età di 5 anni compiuti alli 8 non compiuti ed essere perfettamente atti al servizio cui sono destinati.

Il foglio degli annunzi legali del 5 Agosto conteneva:

— Ad istanza Domenico Taddei e a carico Calzolari Carlo, il 16 Settembre avrà luogo l' incanto di una casa con scoperto in Ferrara, Via Montebello N. 39.

— Avviso d' asta del nostro Municipio (già da noi menzionato).

— Fu aperto giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 863. 47 ricavato di uno stabile espropriato ai danni di Amatore Toselli.

— Ad istanza Manini Gaetano di Consandolo e a carico Mazzucchi Giulia, il 9 Settembre si addiverrà all' incanto dell'utile dominio e miglioramento di due case poste in Ferrara l'una in Via Fossato de' Buoi, N. 2; l'altra Via Corso Cittadella N. 11 e 13.

— 2ª inserzione dell' avviso di vendita casa ad istanza sorelle Guaraldi e in pregiudizio della contessa Maria Rasponi.

Pei Cacciatori. — La Corte di Cassazione di Torino ha pronunciato una sentenza colla quale annullando senza rinvio altra sentenza del Pretore di S. Giorgio di Piano ha stabilita la seguente massima di giurisprudenza.

« Il fatto di chi si introduce a cacciare sul fondo altrui non chiuso non costituisce la contravvenzione di cui all' articolo 677, n. 2, Codice Penale.

« Il divieto verbale d' entrare in un fondo non può equivalere alla materiale chiusura dello stesso per gli effetti del succitato articolo. »

Chiederemmo quindi alla Prefettura:

Perchè non fa conoscere al pubblico tale disposizione a ciò i proprietari dei fondi possano uniformarvisi, ed impedire che avvengano contestazioni da parte dei medesimi verso i cacciatori?

È vietato cacciare nelle pubbliche strade se non alla distanza di 80 passi, e se anche i proprietarii proibiscono di cacciare nei loro fondi, e i cacciatori che pagano 25 lire sacrosante pel porto d' armi e lire 10 pel cane, dove devono andare ad esercitare la caccia? In pallone... forse?

Nuovi francobolli. — La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto col quale si ordina che dal 15 agosto prossimo saranno posti in vendita i nuovi francobolli postali coll'effigie di S. M. il Re Umberto I.

I vecchi francobolli conserveranno la loro validità fino al completo esaurimento.

Giornale delle Donne. — Ci giunge da Torino l' ultimo numero di questo giornale che entrò ora nel suo XI anno di vita, stampato con squisita eleganza tipografica e redatto con tutta la cura, esso offre ogni mese quanto vi è di più nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili, dando figurini colorati di Parigi, ricami, modelli, ecc. e non costa d' abbuonamento che lire otto all' anno, cinque al semestre e tre al trimestre. Alle associate per un anno poi si dà in premio una *Cartella* per concorrere alla prossima Estrazione del *Prestito Nazionale* che, come si sa, ha vistosissimi premii. Per avere diritto al Premio è però indispensabile il mandare direttamente con vaglia l' importo dell' associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, n. 1, in Torino.

Circolo americano. — Questa sera 3ª rappresentazione. Ore 8 1/2.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Agosto 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Perelli Elisabetta fu Valentino, di anni 61, giornaliera, vedova — Zanella Giuseppe di Luigi, d' anni 24, giornaliero, celibe — Baraldi Domenica fu Luigi, di anni 84, questuante, vedova.

Minori agli anni sette N. 4.

Osservazioni Meteorologiche

7 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 21° 3, C
Alt. med. mm. 755, 35	» mass.ª 32, 1 »
Umidità media: 51°, 8	Ven. dom. NOO

Stato del Cielo: Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Agosto — ore 12 min. 8 sec. 47

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *New York* 6. — Diciotto casi di febbre gialla sono avvenuti ieri a Menfi: vi furono due morti: nessun caso a Nuova Orleans.

Notizie da Porto Principe recano che nella notte del 26 luglio Bazelais, capo degli insorti, si rifugiò a bordo della cannoniera inglese *Baker*. Alcuni uomini armati abbordarono la cannoniera e domandarono la consegna di Bazelais. Il comandante si rifiutò. Si temono nuovi disordini.

Henday 6. — Il caso della malattia dell' infante Pilar non fu ancora specificato.

Berlino 6. — La *Corispondenza provinciale* dice che la parola d' ordine per le prossime elezioni politiche deve essere indipendenza o dipendenza economica da paesi stranieri che potrebbero ogni momento rinunziare ai servigi della Germania e toglierle l' esistenza economica politica.

Londra 6. — La *Pall Mall Gazzette* assicura che secondo un telegramma privato da Valparaiso la flotta chilena ha levato il blocco di Iquique.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

d' accordo con tutte le potenze di mantenere la pace.

L' oratore dice che molte difficoltà ritardarono l' applicazione delle riforme in Torchia, ma non vuole recare alcuna modificazione al trattato di Berlino le cui condizioni sono sufficienti per ogni eventualità.

Riguardo alla guerra dell' Afganistan, lo scopo è raggiunto come nella guerra del Zululand. L' oratore attende la prossima soluzione di tutte le questioni dell' Africa meridionale.

Bruxelles 7. — La nave belga *Marie Luise* affondò presso Quessant. Il capitano e 26 uomini sono scomparsi.

Londra 7. — Il *Times* ha da Belgrado che la Serbia ha dichiarato che non poteva accettare le proposte dell' Austria riguardanti le ferrovie.

Il *Times* ha da Vienna che Aarifi negozia coi banchieri l' anticipazione necessaria per pagare la guarnigione di Costantinopoli che è assai malcontenta.

Costantinopoli 7. — È probabile che il nuovo Ministero si comporrà di Savfet a granvisir, Aarifi agli esteri, Sadik alle finanze. Mahmud Neddin alla marina, Serveo ai lavori pubblici e Kereddin si nominerà presidente del Consiglio di Stato.